

Valorizzazione del patrimonio archeologico, se ne parla oggi (16.30) alla biblioteca "Acclavio"

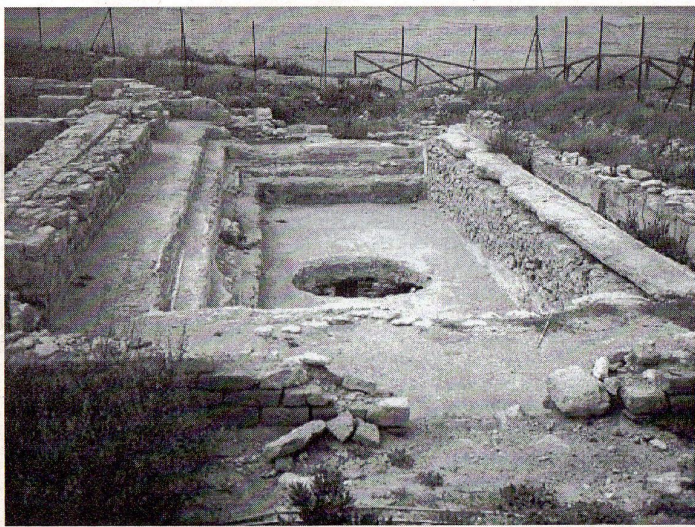
Area Vasta: ecco una proposta seria

TARANTO - Mentre le riunioni sull'Area Vasta segnano il passo, per l'assurdo scontro sulla revoca dell'incarico al dirigente responsabile, Mario Romandini, ecco una iniziativa che mira a riportare l'attenzione sui fatti concreti, sui progetti che possono essere utili alla pianificazione strategica del territorio.

Le Cooperative di servizi per i beni culturali PoliSviluppo e Novelune, in collaborazione con l'Assessorato al Risanamento Città Vecchia e all'Archeologia del Comune di Taranto, hanno infatti organizzato una conferenza sul tema: "Valorizzazione delle aree Archeologiche della città di Taranto". L'incontro si terrà oggi pomeriggio alle ore 16:30, presso la sala multimediale della Biblioteca Provinciale Acclavio.

Nel corso della conferenza sarà presentato il lavoro di schedatura e di informatizzazione. Al dibattito sulle prospettive di valorizzazione del patrimonio archeologico interverranno: Cosimo D'Angela, Piero Massafra, Annapaola Petrone Albanese, Silvano Trevisani, Rocco Tancredi.

La progettazione degli interventi sul territorio, previsti dai nuovi strumenti di pianificazione territoriale (Piano Triennale,



Il parco di Saturo: uno dei gioielli del patrimonio archeologico di Taranto

Area Vasta), può rappresentare un ulteriore momento di valorizzazione dei siti e delle aree archeologiche. Gli interventi, avviati da diversi anni, volti a rendere fruibili tali beni, purtroppo ancora non hanno individuato strumenti di gestione idonei ad offrire a residenti e turisti l'opportunità di conoscere da vicino le vestigia cospicue e di grande valore storico-artistico della Taranto antica.

L'assessorato al Risanamento Città Vecchia ed Archeologia, con la con-

sulenza tecnico-scientifica fornita a titolo gratuito dalle due cooperative tarantine operanti nel settore dei Beni Culturali, ha compiuto negli ultimi mesi un'accurata ricognizione delle opere di recupero già realizzate, degli interventi da portare a compimento e delle nuove progettualità da realizzare su quei beni che meritano (e richiedono con urgenza, per salvarli da un forte degrado) un'opera di valorizzazione.

Su quest'ultima tipologia di beni (tombe a camera, aree

archeologiche, chiese rupestri) è stata realizzata un'accurata ricognizione ed una schedatura puntuale, che ha portato a definire un pacchetto di proposte di intervento confluito in un Sistema Informativo, liberamente consultabile sul web, la cui presentazione vuole essere anche momento di riflessione allargata sulle prospettive della valorizzazione del nostro importante patrimonio culturale e sulle priorità da dare, che possono trovare opportuna coniugazione attraverso gli strumenti fi-

nanziari, che interesseranno nel prossimo futuro il nostro territorio.

Previsti gli interventi dell'assessore Lucio Pierri, del vicesindaco Alfredo Cervellera, di Patrizia Guastella (Cooperativa Po-liSviluppo), di Francesco Zerruso e Giulio Calculi (Cooperativa Novelune). Le considerazioni conclusive sono affidate alla Soprintendenza archeologica.

Intanto sulle polemiche che stanno frenando l'Area vasta si registra un intervento di Luciano Mineo. Il consigliere regionale invita «a mettere da parte le divisioni in atto ed a riprendere un percorso comune che è decisivo per il futuro del territorio».

«Non ci si può dividere — dice Mineo — sulla individuazione del dirigente dell'Ufficio di coordinamento. Non mi pare eccessivo affermare che è pazzesco rischiare di perdere o di utilizzare male, per una ragione così secondaria ed ininfluyente, oltre un miliardo di euro di finanziamenti comunitari da cui dipende il destino, il futuro, del territorio ionico».

Altrettanto sbagliato è semplicemente ipotizzare, per ripicca, la frantumazione dell'Area Vasta e la scelta di una divisione territoriale che sarebbe esiziale».